

## **Ventesima del tempo ordinario**

### **Lectio divina**

*Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di*



*risurrezione. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di*

*giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.*

- Se c'è una parola che conforta l'uomo è essere amato da Dio, essere accolto con benevolenza, ascoltato, perdonato, soprattutto se straniero. Per Dio nessun uomo è straniero, tutti sono della sua terra, suoi alleati e suoi figli. Tutti gli uomini sono chiamati ad adorare Dio come Padre comune e a realizzare perciò una storia di fraternità che abolisca paure, diffidenze, steccati e motivi di discriminazione.
- Dio offre a tutti gli uomini la sua grazia, il suo Spirito Santo e manda loro profeti, mistici e santi. Dio continua a fare la sua storia con l'umanità, il suo amore, unico e indivisibile, non è venuto meno neppure quando ha scelto di fare di un popolo il suo popolo. Noi oggi siamo il suo nuovo popolo, la Chiesa. Possediamo dei doni, la Parola e i Sacramenti, ma non ne abbiamo l'esclusiva. La missione è di offrirli a tutta l'umanità perché possa conoscere e partecipare della salvezza operata da Cristo. Nello stesso tempo si deve recuperare il valore di grazia dei sacramenti per non continuare a lasciarli scadere in festa sociale, in una ricezione meccanica.
- Nel Vangelo, sulla linea del racconto dei magi o del centurione, sono dei gentili a muovere a salvezza i figli dell'alleanza. La donna accetta freddezze, strapazzi, insulti ma non desiste dalla supplica, pur di strappare la grazia. La sua fede è grande annota Gesù stesso, ma

smisurato è anche il suo amore, pagato a caro prezzo.  
Essere salvi vuol dire, allora, sentirsi in pace con se

*La Chiesa è il nuovo popolo di Dio formato da uomini di ogni razza e condizione sociale. Dio rifiuta ogni particolarismo, non ammette discriminazione di persone, vuole in popolo senza barriere. Le porte del tempio, non più materiale, sono ormai aperte largamente a tutti coloro che credono nel Signore.*

### **Dal libro del profeta Isaia** ([Is 56,1.6-7](#))

Così dice il Signore:

«Osservate il diritto e praticate la giustizia,  
perché la mia salvezza sta per venire,  
la mia giustizia sta per rivelarsi.

Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo  
e per amare il nome del Signore,  
e per essere suoi servi,

quanti si guardano dal profanare il sabato  
e restano fermi nella mia alleanza,

li condurrò sul mio monte santo  
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici  
saranno graditi sul mio altare,  
perché la mia casa si chiamerà  
casa di preghiera per tutti i popoli».

*Il Salmo esprime al riconoscimento per i doni ricevuti e la speranza che altri siano elargiti. Dio appare come il Salvatore che agisce nella storia in un clima di misericordia e di perdono. Compiendo tale salvezza giudica il mondo, ne giuda con rettitudine i popoli ed è fonte di gioia per tutti. Non si può far altro che unirci nella sua lode.*

### **Dal salmo 66 (67)**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,  
su di noi faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.  
Gioiscano le nazioni e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.  
Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.  
Ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

*Nessuno viene condannato in questa vita. Sia giudei che gentili hanno peccato, ma Dio si serve proprio degli stessi peccati per operare la salvezza. Proprio perché tutti siamo peccatori, la liberazione di Dio è dono gratuito del suo amore.*

.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 11,13-15.29-32)**

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella

speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!

Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

*Gesù entra in terra pagana, allargando così la sua missione. Di fronte alla fede della donna Cananea, egli compie in terra pagana il suo intervento di salvezza. È un'eccezione che diventerà importante dopo la Pentecoste, quando i discepoli vedranno in questo episodio del Maestro un invito all'annuncio universalistico del Vangelo.*

### **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 15, 21 - 28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d' Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell' istante sua figlia fu guarita.

## **RIFLETTERE**

Il nostro Dio è il Dio di tutti! L'alleanza di Dio con l'uomo e la relativa promessa di salvezza possono essere paragonate come ad una macchia d'olio su di una carta assorbente. Vi è un centro in cui si versa la goccia, questa poi si espande e si allarga coprendo la superficie disponibile. Così Dio ha fatto con l'umanità. Ha iniziato da un popolo, lo ha chiamato, lo ha stretto a sé con vincoli di bontà, di tenerezza e di amore. Lo ha accompagnato nella storia attraverso le vicende tristi e liete della vita, portando avanti nel tempo la sua fedeltà e realizzando il suo progetto di amore. Con la venuta di Cristo è iniziata la predicazione del regno di Dio anche ai pagani e la

Chiesa, nata dal sacrificio di Cristo sulla croce, è stata mandata da lui a proclamare la buona novella al mondo intero.

I primi cenni di un'alleanza con Dio e di una salvezza aperta a tutti li possiamo scorgere nella prima lettura dove Dio stesso, per bocca di Isaia, dice: *«Gli stranieri... li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera... La mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli»* (Is 56,6-7).

Anche Paolo, l'apostolo dei gentili, ribadisce al popolo dell'antica alleanza la parità tra giudei e gentili. L'incredulità e la disobbedienza degli uni è pari a quella degli altri. La misericordia di Dio è tale per gli uni come per gli altri, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (cf Rm 3,23). Nessuno può vantare pretese circa la misericordia divina che, anzi, deve essere estesa a tutti. Non esiste più privilegio di razza né di popolo. Se un privilegio vi è, è quello della fede.

Il Vangelo narra dell'incontro di Gesù, in terra pagana, con una donna Cananea. Alle implorazioni della donna che aveva a cuore la liberazione della figlia tormentata dal demonio, Gesù non risponde. Egli, liberatosi dalla pressione della folla, era entrato in terra pagana. Qui si rifà agli schemi tradizionali: la salvezza deve essere portata primariamente ai giudei. Egli è venuto per le pecore disperse della casa d'Israele! Ma si trova davanti alla fede di chi fede non ne doveva avere.

La donna pagana, rivolgendosi a Gesù fa la sua professione di fede e lo chiama *«Signore, figlio di Davide»*, e insiste umilmente. Gesù sembra dimentico delle parole di Isaia (1ª lettura). Egli invece di gioire perché lo riconosce *«figlio di Davide»*, le risponde con durezza. Gli apostoli, annota il Vangelo: *«Gli si avvicinarono e lo implorarono...»*.

La donna interpella Gesù sulla sua missione. Ella è molto abile nel tirare dalla sua le affermazioni di Gesù. Per questo, in forma commossa, le dice la profondità del suo dolore e della sua fede: *«Eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni»* (Mt 15,27). L'importante, per lei, è che Gesù ascolti e l'esaudisca. Potrà star bene anche accovacciata ai suoi piedi! Gesù, preso da meraviglia per la sua *grande fede*, le concede la grazia richiesta. Nella fede della donna c'è l'invito ad aderire al piano di salvezza del Padre che vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla verità. E Gesù rompe i confini angusti del suo tempo ed ha parole di elogio verso la donna. È l'inizio della missione universale che accompagnerà per sempre la Chiesa. In questo modo si può capire perché sin dall'antichità il vangelo di Matteo sia stato definito «Il vangelo della Chiesa».

Gesù ha trovato una *grande fede*, ma è anche vero che ha contribuito a farla crescere e maturare. L'accesso al Regno non sarà più condizionato da motivi di razza, ma unicamente dalla fede e si fonda sulla prodigalità di Dio. Proprio in virtù della fede tutti gli uomini si ritroveranno in Cristo figli del Padre. Con la morte redentrice di Cristo, tutti sono invitati al suo banchetto di salvezza e di comunione. Non ci sarà più chi non avrà pane fresco e chi si dovrà accontentare delle briciole, tutti mangeranno e vivranno del Corpo e del Sangue di Cristo. Parteciperanno a quell'unico pane e a quell'unico calice che li renderà un solo corpo in Cristo Signore.

## **ADORARE**

Ho bisogno di Qualcuno a cui aggrapparmi  
quando sto per cadere:

Qualcuno che mi apra le sue braccia  
e mi sostenga.  
Ho bisogno di Qualcuno a cui rivolgere domande:  
Qualcuno che mi assicuri che esistono risposte.  
Ho bisogno di Qualcuno che riconosca la mia sofferenza:  
Qualcuno che le dia un significato.  
Ho bisogno di Qualcuno a cui affidare le mie lacrime:  
Qualcuno che sappia capirle e le consoli.  
Ma ho anche bisogno di Qualcuno che accolga la mia  
gioia:  
Qualcuno a cui io possa dire «Grazie!».  
Ho bisogno, soprattutto, di Qualcuno  
che desideri la mia felicità  
e mi indichi la via dell'innocenza:  
l'unica che vi conduca.  
Oh, Signore, tu sei quel Qualcuno  
e in te io mi rifugio  
e traggo forza.

*Lore Dardanello Tosi*